

Speranza accelera sugli adolescenti “Strategici per il prossimo anno scolastico”

Il ministro: il 28 maggio il sì dell'Ema al vaccino per la fascia 12-16 anni. E quello per i più piccoli è dietro l'angolo

ACURADIPAOLO RUSSO

Per le famiglie degli adolescenti tra i 12 e i 16 anni la data cerchiata in rosso dal ministro della Salute, Roberto Speranza, è quella del 28 maggio. Perché per quel giorno, ha annunciato alla Camera il titolare della Salute, «si prevede che l'Ema rilasci l'autorizzazione al vaccino Pfizer». «È un fatto molto importante - ha aggiunto il ministro - perché vaccinare i giovani è altamente strategico ed essenziale per la riapertura in sicurezza del prossimo anno scolastico». Parole che lasciano presagire un'accelerazione della campagna di immunizzazione tra i giovanissimi, visto che in un primo momento l'Ema, pur avendo già avviato la procedura veloce di revisione dei dati della sperimentazione, aveva messo in calendario l'approvazione del vaccino «Under 16» solo per fine giugno, ipotizzando che prima sarebbe toccato ai più adulti immunizzarsi. Ma Commissione Ue e Stati membri hanno fatto pressing per stringere i tem-



pi e riuscire a coprire anche gli studenti di elementari e medie prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Non perché il Covid rappresenti una minaccia così grave per gli adolescenti, quanto per impedire poi l'accendersi di nuovi focolai nelle scuole, che favorendo la replicazione del virus lo spingono in qualche modo anche a mutare. Generando nuove varianti che potrebbero anche aggirare le difese anticorpali.

E per gli stessi motivi un po' tutti stanno lavorando anche ai vaccini per i più piccoli, con l'obiettivo di stroncare la circolazione del virus nella fascia dai 6 mesi agli 11 anni. Ma intanto si partirà con gli adolescenti, esclusi a priori fino ad oggi dalla campagna vaccinale perché a parte l'antidoto di Pfizer, somministrabile dai 16 anni in su, gli altri sono riservati esclusivamente agli over 18. E da quanto si deduce dalle parole di Speranza prima del «tutti al mare». —

REPLICAZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

LA SPERIMENTAZIONE

Efficacia superiore Pfizer è al 100 per 100



Diciamo subito in premessa che prima dell'atteso via libera dell'Ema è stata l'omonima agenzia statunitense del farmaco, la prestigiosa Fda, la Food and drug administration, a dare il via libera al vaccino Pfizer. E gli esperti dell'ente regolatorio americano sono forse persino più severi di quelli europei nel concedere le autorizzazioni ai vaccini. I dati presentati da Pfizer all'Ema sono gli stessi e dicono che il vaccino in versione «Under 16» non solo è sicuro come quello per i più grandi, ma per-

sino più efficace. La sperimentazione di fase III, quella che si conduce su un più ampio numero di volontari sani, è stata condotta su 2.260 adolescenti americani di età compresa tra 12 e 15 anni e il vaccino è risultato «sicuro ed efficace» nel 100% dei casi a prevenire la malattia con sintomi anche non gravi. In particolare, le risposte anticorpali sollecitate dal vaccino un mese dopo la somministrazione della seconda dose sarebbero state addirittura superiori a quelle registrate nei giovani di età compresa tra 16 e 25 anni.

I ricercatori della casa farmaceutica riportano di aver osservato 18 casi di Covid-19 tra i 1.129 partecipanti a cui è stato somministrato un placebo e nessun caso tra i 1.131 volontari che hanno ricevuto il vaccino, da cui il calcolo dell'efficacia al 100%. —

REPLICAZIONE RISERVATA

PERCHÉ PROTEGGERLI

Immunità di gregge e pericolo varianti



Vaccinare adolescenti e bambini è importante per almeno tre ordini di motivi. Il primo è proteggere chi sta loro intorno, perché gli adolescenti e i più piccoli quasi sempre escono indenni dal contagio, ma sono un eccezionale serbatoio di virus. Andando a consultare i dati dell'Istituto superiore di sanità si vede infatti che la percentuale dei contagi cala tra gli adulti e sale tra i più giovani. Si dirà che genitori e nonni saranno a loro volta immunizzati, ma sicuramente una fetta non secondaria resterà

fuori dalla campagna vaccinale. E poi nessuno può dire quanto duri in ciascun individuo la copertura anticorpale. Secondo motivo: raggiungere la sospirata immunità di gregge, che impedisce al virus di continuare a circolare, fissata per ora al 70% della popolazione generale. Obiettivo più difficile da centrare escludendo gli Under 16.

Terzo, ma non ultimo motivo, impedire il sorgere di nuove varianti. Perché, come spiega la ricercatrice dell'Iss Paola Stefanelli, che cura il rapporto periodico sulle varianti, «quando il virus si moltiplica copiando se stesso a volte commette degli errori che generano le varianti, tra le quali nessuno può mettere la mano sul fuoco che non ne spunti malauguratamente una in grado di neutralizzare le difese del vaccino». —

REPLICAZIONE RISERVATA

I TEMPI DELLA CAMPAGNA

Da giugno a settembre all'hub o dal pediatra



«La vaccinazione dei più giovani è essenziale per la riapertura in sicurezza del prossimo anno scolastico», ha detto il ministro Speranza rispondendo ieri a una interrogazione parlamentare alla Camera. Quindi gli adolescenti andranno immunizzati entro i primissimi giorni di settembre. E poiché per molti di loro la stagione delle vacanze, magari solo con mamme e nonni, inizia già da fine giugno, bisognerà iniziare presto, ai primi del prossimo mese. «I luoghi più adatti sono gli attuali

hub vaccinali ma soprattutto gli studi dei pediatri di famiglia», spiega l'infettivologo Roberto Ieraci, referente scientifico per la campagna vaccinale della Regione Lazio, da sempre ascoltato da tutti i ministri in materia di immunizzazioni. «Fare il vaccino anti-Covid dal pediatra spiega ancora Ieraci - consentirebbe anche di convincere le tante famiglie ancora riluttanti a vaccinare i propri figli anche per altre gravi patologie, come il papilloma virus e il meningococco che provoca le meningiti. Due minacce per gli adolescenti spesso sottovalutate».

Più difficile invece l'idea di coinvolgere le scuole, «perché i medici Asl referenti per il Covid negli Istituti previsti da un precedente decreto - rivela Ieraci - sono rimasti quasi ovunque solo sulla carta». —

REPLICAZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO PASSO

Bambini 6 mesi-11 anni gli Usa pronti a partire



Gli adolescenti negli Stati Uniti si stanno vaccinando già e «a settembre potrebbero essere avviate anche le immunizzazioni dei bambini delle elementari», ha annunciato l'immunologo e consigliere della Casa Bianca, Anthony Fauci. Una previsione supportata dal fatto che le sperimentazioni sui più piccoli sarebbero a buon punto, anche se i dati devono ancora essere sottoposti all'esame degli scienziati indipendenti. Pfizer ha avviato le tre fasi di sperimentazione su bambini com-

presi tra 6 mesi e 11 anni, ma bisognerà aspettare un paio di mesi prima che le agenzie regolatorie esprimano un verdetto. Moderna, dal canto suo, ha avviato una sperimentazione in fase 2 e 3 a dicembre 2020, condotta su 3 mila ragazzi di età compresa tra 12 e 17 anni, e più recentemente con lo studio KidCov ha avviato un secondo studio sempre di fase 2 e 3, su 6.750 bambini di età compresa tra 6 mesi e 11 anni.

CNovovax, azienda di biotecnologie statunitense il cui vaccino costituito da proteine spike del coronavirus e adiuvanti per stimolare il sistema immunitario non è stato ancora approvato, ha fatto sapere di aver avviato la sperimentazione del proprio preparato su 3 mila ragazzi di età compresa tra 12 e 17 anni. L'efficacia riportata sarebbe dell'89,3%. —

REPLICAZIONE RISERVATA